

# LUNEDÌ 15 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Creati per la gloria  
del tuo nome,  
redenti dal tuo sangue  
sulla croce,  
segnati dal sigillo  
del tuo Spirito,  
noi t'invochiamo:  
salvaci, Signore!*

*Tu spezza le catene  
della colpa,  
proteggi i miti,  
libera gli oppressi  
e conduci nel cielo  
ai quieti pascoli  
il popolo che crede  
nel tuo nome.*

*Sia lode e onore a te,  
pastore buono,  
luce radiosa  
dell'eterna luce,  
che vivi con il Padre  
e il Santo Spirito  
nei secoli dei secoli glorioso.*

### Salmò CF. SAL 113B (115)

Israele, confida nel Signore:  
egli è loro aiuto e loro scudo.  
Casa di Aronne,  
confida nel Signore:  
egli è loro aiuto e loro scudo.  
Voi che temete il Signore,  
confidate nel Signore:  
egli è loro aiuto e loro scudo.

Il Signore si ricorda di noi,  
ci benedice:  
benedice la casa d'Israele,  
benedice la casa di Aronne.  
Benedice quelli  
che temono il Signore,  
i piccoli e i grandi.  
Siate benedetti dal Signore,  
che ha fatto cielo e terra.

I cieli sono i cieli del Signore,  
ma la terra l'ha data  
ai figli dell'uomo.

Non i morti lodano il Signore  
né quelli che scendono  
nel silenzio,  
ma noi benediciamo  
il Signore  
da ora e per sempre.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Possono forse digiunare gli invitati a nozze, quando lo sposo è con loro? Finché hanno lo sposo con loro, non possono digiunare» (Mc 2,19).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: Ecco, lo Sposo viene, andategli incontro!

- O Signore, quando ci chiami a condividere la tua mensa nell'eucaristia domenicale, rendici consapevoli della tua presenza in mezzo a noi e riempici della tua gioia.
- O Signore, quando riversi nella nostra vita la novità dell'evangelo, donaci il coraggio di abbandonare tutto ciò che è vecchio e non dà sapore alla nostra testimonianza.
- O Signore, quando ci inviti ad attendere con pazienza e vigilanza la tua venuta, purifica i nostri desideri con il digiuno a te gradito.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 65 (66),4

Tutta la terra ti adori, o Dio, e inneggi a te:  
inneggi al tuo nome, o Altissimo.

### COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA 1SAM 15,16-23

Dal Primo libro di Samuèle

In quei giorni, <sup>16</sup>Samuèle disse a Saul: «Lascia che ti annunci ciò che il Signore mi ha detto questa notte». E Saul gli disse: «Parla!». <sup>17</sup>Samuèle continuò: «Non sei tu capo delle tribù d'Israele, benché piccolo ai tuoi stessi occhi? Il Signore non ti ha forse unto re d'Israele? <sup>18</sup>Il Signore ti aveva mandato per una spedizione e aveva detto: "Va', vota allo sterminio quei peccatori di Amaleciti, combattili finché non li avrai distrutti". <sup>19</sup>Perché dunque non hai ascoltato la voce del Signore e ti sei attaccato al bottino e hai fatto il male agli occhi del Signore?».

<sup>20</sup>Saul insisté con Samuèle: «Ma io ho obbedito alla parola del Signore, ho fatto la spedizione che il Signore mi ha ordinato, ho condotto Agag, re di Amalèk, e ho sterminato gli Amaleciti. <sup>21</sup>Il popolo poi ha preso dal bottino bestiame minuto e grosso, primizie di ciò che è votato allo sterminio, per sacrificare al Signore, tuo Dio, a Gàlgala».

<sup>22</sup>Samuèle esclamò: «Il Signore gradisce forse gli olocausti e i sacrifici quanto l'obbedienza alla voce del Signore? Ecco, obbedire è meglio del sacrificio, essere docili è meglio del grasso degli arieti. <sup>23</sup>Sì, peccato di divinazione è la ribellione, e colpa e terafim l'ostinazione. Poiché hai rigettato la parola del Signore, egli ti ha rigettato come re».

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 49 (50)

Rit. **A chi cammina per la retta via  
mostrerò la salvezza di Dio.**

<sup>8</sup>«Non ti rimprovero per i tuoi sacrifici,  
i tuoi olocausti mi stanno sempre davanti.

<sup>9</sup>Non prenderò vitelli dalla tua casa  
né capri dai tuoi ovili». **Rit.**

<sup>16</sup>«Perché vai ripetendo i miei decreti  
e hai sempre in bocca la mia alleanza,

<sup>17</sup>tu che hai in odio la disciplina  
e le mie parole ti getti alle spalle? **Rit.**

<sup>21</sup>Hai fatto questo e io dovrei tacere?  
Forse credevi che io fossi come te!  
Ti rimprovero: pongo davanti a te la mia accusa.

<sup>23</sup>Chi offre la lode in sacrificio, questi mi onora;  
a chi cammina per la retta via  
mostrerò la salvezza di Dio». **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** EB 4,12

**Alleluia, alleluia.**

La parola di Dio è viva ed efficace,  
discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Mc 2,18-22

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>18</sup>i discepoli di Giovanni e i farisei stavano facendo un digiuno. Vennero da Gesù e gli dissero: «Perché i discepoli di Giovanni e i discepoli dei farisei digiunano, mentre i tuoi discepoli non digiunano?». <sup>19</sup>Gesù disse loro: «Possono forse digiunare gli invitati a nozze, quando lo sposo è con loro? Finché hanno lo sposo con loro, non possono digiunare. <sup>20</sup>Ma verranno giorni quando lo sposo

sarà loro tolto: allora, in quel giorno, digiuneranno. <sup>21</sup>Nessuno cuce un pezzo di stoffa grezza su un vestito vecchio; altrimenti il rattoppo nuovo porta via qualcosa alla stoffa vecchia e lo strappo diventa peggiore. <sup>22</sup>E nessuno versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti il vino spaccherà gli otri, e si perdono vino e otri. Ma vino nuovo in otri nuovi!». – *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Concedi a noi tuoi fedeli, Signore, di partecipare degnamente ai santi misteri perché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 22 (23),5

Dinanzi a me hai preparato una mensa  
e il mio calice trabocca.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché nutriti con l'unico pane di vita formiamo un cuor solo e un'anima sola. Per Cristo nostro Signore.

## PER LA RIFLESSIONE

**Gioia e novità**

Per cogliere il significato profondo di questa parola di Gesù, è necessario tenere presente una scena che Marco riporta proprio nei versetti precedenti al nostro testo, una scena rivelativa del volto di Gesù, della sua parola che è consolazione e gioia, perdono e misericordia. L'abbiamo ascoltata sabato scorso. In questa scena vediamo Gesù che, dopo aver chiamato Levi, un esattore delle imposte, a seguirlo, si siede a mensa nella sua casa e, con i suoi discepoli, condivide il pasto con gli amici di quell'uomo che tutti consideravano un peccatore. Gli scribi dei farisei, che sono presenti a quella scena, si scandalizzano di tutto ciò. E Gesù risponde loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori» (Mc 2,17). A quella mensa Gesù siede come un medico che sa guarire, sa curare, anzi l'unico che può veramente rimarginare le ferite più profonde dell'uomo. Ecco, a quella mensa, Gesù dice semplicemente questo: Dio è compassione e misericordia, è colui che perdona e risana la vita di ogni uomo. E allora possiamo immaginare ciò che hanno provato tutti gli altri peccatori seduti a quella mensa. Il loro cuore si sarà aperto alla speranza e alla gioia, orientando la loro vita verso la novità. E speranza, gioia e novità sono la qualità profonda dell'evangelo quando viene accolto dall'uomo nella sua esistenza concreta.

Questa prospettiva che orienta alla novità è l'esatto contrario di ciò che pensano gli scribi e i farisei. Per loro tutto è racchiuso in schemi comportamentali ben stabiliti, intoccabili; anche Dio deve rientrare in questo mondo angusto. Si comprende allora la fatica di accettare da un rabbi un comportamento così inaudito, forse perché intuiscono bene che questo modo di comportarsi rivela qualcosa di più profondo: un nuovo modo di vedere Dio e di accostarsi a lui, un nuovo modo con cui Dio si accosta all'uomo. Ecco allora il senso dell'altro interrogativo posto a Gesù: perché «i tuoi discepoli non digiunano?» (2,18). A questi uomini così preoccupati di salvaguardare un'immagine di Dio trascendente tanto da allontanarla dall'uomo e di difendere una giustizia basata sull'osservanza di norme ascetiche, sfugge un particolare: il digiuno sottolinea un'assenza, un desiderio che deve essere purificato e un'attesa che deve compiersi. Ma «possono forse digiunare gli inviati a nozze, quando lo sposo è con loro? Finché hanno lo sposo con loro, non possono digiunare» (2,19). Ai farisei sfugge proprio questa presenza: quella del Signore, che come uno sposo desidera entrare in una comunione profonda con ognuno, condividere la sua vita e trasformare in gioia e novità la vita di ogni uomo. In Gesù, Dio si rivela come uno sposo che siede accanto a coloro con cui condivide la sua mensa: a essi offre il pane della vita e il vino nuovo del Regno. Di fronte a questo volto di Dio che Gesù ci rivela, allora anche il digiuno riacquista un nuovo significato. Esso non è più soltanto



una pratica ascetica, ma si trasforma in un modo di vivere il rapporto con quello Sposo che si attende, un modo di vivere la festa, quel banchetto finale a cui si è invitati. Il digiuno non si concentra più sullo sforzo con cui l'uomo tende a purificare la propria vita, ma si apre all'incontro con lo Sposo, il Signore che viene: si digiuna affinché tutta la propria vita diventi spazio di gioia, affinché i sensi e i gusti dello Spirito siano pronti per potere far festa e assaporare quel cibo che il Signore stesso pone sulla mensa. È questa l'accoglienza che rende nuova la vita. A Saul, ripudiato dal Signore come re d'Israele a causa del suo peccato di ribellione, Samuele dice: «Obbedire è meglio del sacrificio, essere docili è meglio del grasso degli arieti» (1Sam 15,22). L'ascolto docile rende il cuore non solo aperto all'incontro con il Signore, ma soprattutto disponibile alla sua novità. Altrimenti si rischia di trasformare anche il sacrificio o l'osservanza in una sorta di toppa su un vestito vecchio che illude di mantenere viva la relazione con il Signore, mentre di fatto essa non trasforma veramente la propria vita. Non si tratta di sovrapporre qualcosa di nuovo su una realtà logora e vecchia; si tratta di lasciare che tutta la nostra vita sia penetrata da questa novità che è Gesù. Solo quando lui è presente, allora la nostra vita cambia radicalmente.

*Come vino che rallegra il cuore dell'uomo, così il tuo evangelo, o Signore, dà gioia alla nostra vita. La rinnova e la rende pronta ad accogliere il tuo regno. Fa' che abbandoniamo tutto ciò che in noi appartiene all'uomo vecchio, per indossare quell'abito nuovo che ci rende la dignità dei figli.*

**Cattolici**

Mauro e Placido, discepoli di Benedetto (VI sec.).

**Ortodossi e greco-cattolici**

Paolo di Tebe, anacoreta (IV sec.); Giovanni il Calabita, monaco (V sec.); ritrovamento delle reliquie di Serafino di Sarov, monaco e padre spirituale in Russia (1991).

**Copti ed etiopici**

Gloriosa circoncisione del Signore – Nome di Gesù.

**Luterani**

Traugott Hahn, testimone fino al sangue in Estonia (1919).